

Slovenia

Dalla montagna al mare



Slovenia

Ripide montagne, profonde gole, verdi vallate, sorgenti, cascate, fiumi e laghi, grotte sotterranee, sentieri e rifugi, escursioni e sport per tutti i gusti

La Slovenia potrebbe essere paragonata a un'Europa in miniatura. Più piccola della Lombardia, questa giovane nazione è compresa tra i mondi neolatino, germanico, magiaro e balcanico. Qui c'è posto un po' per tutto: dalle Alpi Giulie al Parco nazionale del Triglav, dai laghi di origine glaciale, ai fiumi, alla costa frastagliata, da dolci colline ricoperte di vigneti a magnifiche grotte sotterranee e splendide città d'arte. Al mattino si può salire in cima a una montagna e al pomeriggio tuffarsi nell'Adriatico.

Almeno una volta nella vita

I Sloveni sanno che devono raggiungere la sua vetta almeno una volta nella loro vita. E' il **Triglav**, montagna simbolo che figura anche nella bandiera nazionale, il suo nome (tradotto vuol dire 'tre teste') pare voglia indicare che con la prima testa regna sul cielo, con la seconda sulla terra e con la terza sul mondo sotter-



raneo. Con i suoi 2864 m è la montagna più alta della Slovenia e dà il nome all'omonimo Parco nazionale (uno dei più estesi parchi naturali d'Europa). Ovunque l'acqua abbonda in ogni sua forma. In Slovenia ci sono 260 cascate, diverse una dall'altra per forma e dimensione. Acqua che si fa strada nelle strette, profonde gole incise nel calcare, acqua che, spesso, scompare come per magia inabissandosi nel sottoraneo calcareo per poi riapparire, riunendosi a torrenti e fiumi tra i quali l'**Isonzo** dall'incredibile colore smeraldo.

Meravigliosi i due laghi glaciali alpini il **lago di Bohinj** e il **lago di Bled**, ma molti

sono i laghi sparsi in alta montagna, nella valle dei laghi del Triglav oppure sul Pohorje, in mezzo alle scure torbiere.

Adrenalina pura in montagna

La ricchezza di torrenti e fiumi alpini rende la Slovenia meta privilegiata per gli amanti di rafting, canoa e kajak.

I corsi d'acqua più frequentati sono quelli che scendono dalle Alpi Giulie come il **Sava Bohinjka** (percorrenza 32 km), il **Sava Dolinka** (50 km), l'**Idrijca** (34 km). Ci sono percorsi e percorrenze per tutti i gusti, dal facile all'estremamente difficile, con pendenze deboli, ma che possono arrivare anche al 40 per cento. La Soca, come si chiama in sloveno l'alto corso dell'Isonzo, è un caso esemplare delle emozioni che l'acqua, in Slovenia, sa regalare. Da aprile a settembre/ottobre, lungo parecchi di questi fiumi o nelle immediate vicinanze si trovano agenzie sportive con istruttori specializzati che



Basta percorrere un sentiero, attraversare un ruscello e, dopo una svolta, trovarsi al limitare di una verde vallata

Slovenia



www.luoghidelmondo.info

Caporetto



La valle dell'Isonzo conserva anche le impressionanti memorie delle più terribili battaglie della I Guerra Mondiale esposte al **Museo di Caporetto**. Nelle 18 sale di un bell'edificio settecentesco a **Kobarid** è sorto nel 1990 il museo del Fronte dell'Isonzo dove, attraverso fotografie dell'epoca, cartine, plastici, ricostruzioni ambientali, armi, oggetti, divise e cimeli di ogni genere, viene documentata una delle pagine più nere della storia d'Italia. Il nome di Caporetto (Kobarid in sloveno) riporta al 24 ottobre del 1917 nel pieno della I Guerra Mondiale quando, dopo un facile successo iniziale che portò l'Italia a conquistare tra l'altro un tratto di territorio sloveno nella vallata dell'Isonzo (allora facente parte dell'Impero austro-ungarico) e 29 mesi di stallo nelle gelide trincee sulle alte vette delle Alpi Giulie, gli eserciti asburgico e tedesco scatenarono una massiccia offensiva che colse del tutto impreparate le truppe italiane travolgendo ogni loro difesa. Tragici avvenimenti magistralmente descritti da Ernest Hemingway in 'Addio alle armi' e che, ancora oggi, i testi militari definiscono come la più grande battaglia combattuta in montagna e la più cruenta nella storia di tutte le guerre.

organizzano discese giornaliere o corsi settimanali di apprendimento, con noleggio o vendita dell'apposita attrezzatura.

Bovec, importante stazione sciistica ai piedi del monte **Kanin**, annovera una decina di agenzie specializzate negli sport di acqua dolce (una delle agenzie più attive è la Soca Rafting). Lo sport più praticato è il rafting, una discesa su gommoni da 6/8 posti affidati alla corrente del fiume e all'abilità dell'istruttore-timoniere che regala emozioni alla portata di tutti, bambini compresi. Una discesa di due ore, bagno compreso a metà strada, su un percorso facile quanto divertente di 11 chilometri costa circa 35/40 euro a persona e comprende il noleggio di muta, casco, salvagente e trasporto in loco.

Oltre a essere ideale per discese in canoa e kayak su percorsi di varia lunghezza e difficoltà, l'alto Isonzo e alcuni dei suoi affluenti sono adatti anche per la pratica di altri sport acquatici un po' più estremi, come l'hydrospeed (discesa con muta e pinne su un bob individuale di plastica a elevata galleggiabilità) e il canyoning (discesa con tecnica e attrezzatura speleologico-alpinistica di profonde forre percorse da torrenti e cascate). Chi cerca sport d'acqua meno impegnativi, si può dedicare al canottaggio sugli incantevoli

laghi di Bohinj e Bled.

Le località della valle dell'Isonzo offrono molto sia a chi vuole scatenare l'adrenalina sia a chi è in cerca di quiete. Si può vedere la valle dall'alto, dal parapendio o dal deltaplano, percorrere i sentieri in mountain bike. Da Bovec, **Kobarid** e **Tolmin** si può raggiungere (anche in funivia) il monte Kanin. Lungo il fiume Idrija, si raggiungono **Cerkno** e **Idrija**, patria del merletto, dove visitare il castello Gewerkenegg e parte della miniera di mercurio che in passato diede prosperità alla città.

Non può mancare una tappa alla popolare meta turistica di **Kranjska Gora** situata a 800 m ai piedi delle Alpi Giulie orientali e della catena delle Caravanche, a due passi dalle sorgenti della **Sava**, il maggior fiume sloveno. In estate si possono praticare l'alpinismo (magari su una delle 10 cime superiori ai 2000 m che rientrano nel Parco nazionale del Triglav), il trekking nei territori del Parco, MTB lungo i 150 km dei sentieri ciclabili fino a 1600 metri di quota, caccia fotografica alla fauna del parco, equitazione, golf, tennis, pesca a mosca, parapendio, canoa, rafting e torrentismo. Ma si può anche fare una tranquilla passeggiata o visitare la casa-museo settecentesca o il museo del parco. Semplicemente.

Slovenia

La brezza che soffia del
mare si mescola agli
aromatici profumi della
macchia mediterranea

www.luoghidelmundo.info



La riviera, il Carso

La Slovenia si affaccia sull'Adriatico soltanto con un tratto di costa lungo in tutto 46,6 chilometri che costituiscono l'estremo lembo settentrionale della penisola istriana, là dove il roccioso altopiano del Carso cede il passo a dolci colline. Per quanto breve, il frastagliato litorale racchiude luoghi di notevole interesse e bellezza. Lungo la costa si alternano speroni rocciosi con falesie, spiagge sabbiose, baie, promontori e insenature. Una costa che ospita anche tre graziose cittadine storiche come **Capodistria**, **Isola** e **Pirano**, un'attrezzata località balneare come **Portorose**, uno dei maggiori porti commerciali, a Capodistria, e quattro da diporto, due stazioni termali (Strugnano e Portorose), nonché le saline attive da oltre un millennio e ora trasformate in riserva naturale.

Capodistria, Isola e Pirano sono borghi di pescatori e di salinari di origine romana dove scoprire, in monumenti e palazzi, una palese architettura veneziana testimone, assieme al bilinguismo, di una presenza commerciale e culturale protrattasi per cinque secoli.

Viuzze, campanili, facciate e piazze mescolano romanico, gotico, rinascimentale e



barocco quanto le calli veneziane, il tutto sotto lo sguardo severo di tanti leoni alati di San Marco (d'altronde non si deve dimenticare che Capodistria ha dato alla Serenissima ben cinque Dogi).

Portorose, la mondana. Qui il turismo ha radici lontane. Scoperta nella seconda metà del 1800 dagli ufficiali dell'esercito austro-ungarico che, convalescenti, venivano a ritemparsi al clima mite e salubre affidandosi alle proprietà terapeutiche delle sue acque termali, all'inizio del Novecento la località era diventata luogo di villeggiatura per l'aristocrazia asburgica. Oggi Portorose offre quasi tutto per lo svago dei turisti: le terme, un'ampia spiaggia, una delle più attrezzate marine adriatiche, alberghi, ristoranti, bar, negozi, discoteche, due casinò, un ricco calendario di manifestazioni e una cucina che coniuga i sapori del mare con le specialità dell'entroterra.

Nei dintorni non mancano

spunti per escursioni sicuramente degne di nota: dalle saline di **Sicciole** alla chiesa fortificata di **Hrastovlje**, contenente il più pregevole ciclo di affreschi religiosi quattrocenteschi (Danza Macabra) dell'Europa centrale, dall'arroccato castello di Socerb a picco sul golfo di Trieste alle suggestive grotte di **San Canziano** che possiedono uno dei maggiori canyon sotterranei del mondo, dai borghi carsici, come **Stanjel**, all'allevamento degli eleganti cavalli bianchi di **Lipica**.

Nell'entroterra del litorale sloveno si trova il Carso dove, nelle cantine delle case di pietra, si versano eccellenti vini e, con la bora, stagiona l'ottimo prosciutto tipico di questo territorio. Questo è il paradiso dei buongustai e un vero Eden per gli amanti delle bellezze del mondo sotterraneo.

In tutte le lingue il termine car-





sico indica quei processi geochimici che sono alla base della formazione delle grotte. Carso, in Slovenia, è anche il nome di una regione al confine con l'Italia, letteralmente crivellata da grotte, caverne, doline, pozzi e inghiottitoi, da essere considerata la mecca per gli speleologi di tutto il mondo. Ci sono più di 6mila grotte e abissi carsici, 10 di questi capolavori in calcare, opera delle acque intermittenti carsiche, sono aperti per visite turistiche. Le più famose sono le grotte di **Postumia**, menzionate la prima volta nel 1213. Meritano sicuramente una visita anche le grotte di San Canziano (fanno parte dell'elenco dell'eredità naturale e culturale dell'Unesco) che possono vantare un canyon sotterraneo, creato dal fiume **Reka**, lungo 1400 metri e profondo 150 m.

Viaggiare nel tempo: i musei

In tutte le maggiori città della Slovenia si trovano musei regionali con varie collezioni: archeologiche, di storia

moderna, d'arte. Sono di particolare interesse i musei specializzati come, ad esempio, il Museo Tecnico a Bistra che tra l'altro custodisce anche le automobili dell'ex presidente jugoslavo Tito. Una serie di musei di dimensioni minori sparsi su tutto il territorio raccontano la storia della navigazione a Pirano, dell'arte del teatro e del film o della produzione della birra a Lubiana, della vetreria a Podsreda, dell'industria mineraria a Idrija, dell'apicoltura a Radovljica (dove ammirare una bella collezione di caratteristici frontali di alveari dipinti), del merletto a Idrija e a Zelezniki, dei fabbri a Kropa, della viticoltura a Metlika, Zgornja e Kungota. E sono solo l'inizio di un viaggio nella cultura e nella storia di un Paese tutto da scoprire: la Slovenia.



Indirizzi Utili

UFFICIO DEL TURISMO SLOVENO

Informazioni e materiale illustrativo in italiano possono essere richiesti all'Ufficio del Turismo Sloveno:
Galleria Buenos Aires 1
Milano
tel. 02.29511187
info@slovenia-tourism.it
www.slovenia.info

BOVEC

Organizzazione turistica locale, centro di informazioni turistiche di Bovec:
tel. +386.5.3896444
info.lto@bovec.si
www.bovec.si

TOLMIN - KOBARID

LTO Sotocje (a Tolmin):
tel. +386.5.3800480
info@lto-sotocje.si
www.lto-sotocje.si

KRANJSKA GORA

Informazioni e materiale illustrativo in italiano possono essere richiesti all'ufficio turistico locale:
tel. +386.4.5881768
www.kranjska-gora.si

SOCA RAFTING

Agenzia specializzata negli sport d'acqua sul fiume **Soca/Isonzo**:
tel. +386.5.3896200
soca.rafting@arctur.si
www.arctur.si/soca_rafting